

2 ottobre 2017

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA NONVIOLENZA



È antica come le montagne

È la più grande energia di cui disponga l'umanità

È la forza della verità, il potere dell'amore

È la nonviolenza, come l'ha definita Gandhi

Il Movimento Nonviolento farà da collettore delle tante iniziative che si terranno sul territorio e le rilancerà con una "mappa dell'Italia nonviolenta".

Istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, la giornata della Nonviolenza si celebra da 10 anni nel giorno del compleanno del Mahatma Gandhi (2 ottobre 1869 – 30 gennaio 1948). È con lui che nasce l'idea della nonviolenza politica, utilizzata nel ventesimo secolo da milioni di persone e popoli interi per attuare rivoluzioni senza l'uso delle armi, per la giustizia, la libertà, la pace.

L'ONU ci chiede di commemorare il 2 ottobre in maniera adeguata per "divulgare il messaggio della nonviolenza, anche attraverso l'informazione e la consapevolezza pubblica".

Oggi le armi di distruzione di massa hanno raggiunto spaventose capacità e sul loro altare si sacrificano enormi risorse pubbliche sottratte alla cura dei bisogni e all'affermazione dei diritti umani per tutti. La crisi generale che stiamo vivendo (economica, sociale, politica) è sempre più grave. Oggi la vita stessa del pianeta è a rischio: crisi ecologica e crisi belliche rendono il futuro pericolosamente incerto.

Per uscirne c'è bisogno di una nuova politica che Gandhi ci ha indicato rovesciando il motto "se vuoi la pace prepara la guerra" nel suo giusto verso "se vuoi la pace prepara la pace".

Ciascuno di noi deve sentirsi responsabile del presente e del futuro dell'umanità, scegliendo di camminare con consapevolezza sulla strada della nonviolenza.

Decisiva, nel pensiero di Gandhi, è la riflessione su “mezzi e fini”: non è il fine che conta, ma il metodo che scegli per raggiungerlo, perché in esso già prefiguri il fine. *“Si dice: i mezzi in fin dei conti sono mezzi. Io dico: i mezzi in fin dei conti sono tutto”*. Questa è la rivoluzione nonviolenta. Dunque, ancor più importante della pace di domani, è la scelta del disarmo di oggi, a partire dal ripudio della guerra e degli strumenti che la rendono possibile: eserciti e armi.

Ma il tema del disarmo è il grande rimosso dall'agenda della politica. Anzi, il governo italiano proprio ora sta predisponendo il raddoppio delle spese militari, passando dall'1 al 2 % del Pil: oltre 100 milioni al giorno buttati in armi anziché in ricerca, occupazione, servizi sociali, lotta alla povertà, educazione e istruzione. Anche in Italia mentre si svuotano i granai si riempiono pericolosamente gli arsenali. **Dunque, vogliamo fare del 2 ottobre una nuova occasione di impegno, necessario e diffuso in tutte le città d'Italia, per la nonviolenza e per il disarmo.**

Celebriamolo nell'unico modo possibile per non essere ipocriti e retorici: con iniziative pubbliche che indichino l'urgente necessità per il nostro paese di rispettare l'articolo 11 della Costituzione: ripudiare la guerra e la sua preparazione, ridurre le spese militari a favore della difesa civile, non armata e nonviolenta.

È importante che tutti coloro che desiderano percorrere questa strada, il 2 ottobre si attivino nel proprio territorio con un banchetto, l'esposizione della bandiera della nonviolenza, una conferenza, una fiaccolata, la distribuzione di un volantino, una semplice presenza pubblica, anche silenziosa.

Il Movimento Nonviolento farà da collettore delle tante iniziative che si terranno sul territorio e le rilancerà con una “mappa dell'Italia nonviolenta”.

www.azionennonviolenta.it

www.nonviolenti.org

azionennonviolenta@sis.it